



NELLA NOSTRA

AUTONOMIA

LA VOSTRA LIBERTÀ

SEDE PROVINCIALE
Via N. Sauro, 1
19123 – La Spezia

laspezia@sap-nazionale.org

Nr. 07/SAP/QUE/2014

La Spezia, 12 gennaio 2014

ALLA QUESTURA
UFFICIO AFFARI GENERALI E RAPPORTI SINDACALI

LA SPEZIA

OGGETTO: Aggregazioni.

Non è usuale per questa O.S. scrivere a codesta Amministrazione sullo stesso argomento in un lasso di tempo così breve, ma l'oggetto della vertenza ha sicuramente urgenza di risolversi in tempi stretti.

L'argomento merita, secondo noi, un'attenzione più grande rispetto a quella dimostrata sino ad ora.

Non è nel nostro abituale atteggiamento né ci vogliamo arrogare il compito di sostituirci all'Amministrazione nei diritti di scelta, ma nel contesto attuale della Questura, nei meri numeri con cui dobbiamo obbligatoriamente confrontarci ogni giorno, quest'ultima riteniamo non possa esimersi dal prendere decisioni autonome ma improntate a criteri di equità fra il personale tutto.

Il segnalato quesito da rivolgere al Dipartimento in merito alla possibilità di optare, in caso di richiesta di aggregazione di personale, su una rosa di dipendenti molto più ampia di quella attuale coinvolgendo ogni articolazione della Questura stessa, crediamo possa considerarsi superata. L'Amministrazione saprà di certo concordare con noi che da un'attenta lettura di numerose circolari ministeriali e accordo nazionale quadro su argomenti diversi è possibile già estrapolare il "pensiero" del Dipartimento circa l'argomento in questione, per esempio, tra gli altri,

l'articolo 18 e l'articolo 9 A.N.Q. : da ultimo, proponiamo la lettura del periodo contenuto nella circolare 557/RS/01/113/5895 in data 19 febbraio 2013 "A.N.Q. : cambio turno e reperibilità", nella pagina 6.

"L'ambito applicativo del criterio di rotazione è "naturalmente" circoscritto dalla tipologia del servizio che il cambio turno mira ad assicurare: laddove siano richieste competenze specialistiche (si pensi ad esigenze di foto segnalamento), la rotazione non potrà che definirsi tra quei dipendenti, anche eventualmente assegnati agli Uffici più diversi, in possesso della qualificazione specialistica necessaria; laddove, invece, il servizio che richiede il cambio turno sia di natura ordinaria (per esempio controllo del territorio, ordine pubblico etc..) l'ambito di rotazione sarà definito dalla fungibilità, ovvero "dall'interscambiabilità" degli operatori, pur addetti ordinariamente a servizi diversi e, di norma, a prescindere dall'ufficio di appartenenza."

Ci appare chiaro che per il Dipartimento è ovvio che al servizio ordinario, se esiste reale necessità, debbano concorrere tutti, nel rispetto dei ruoli e delle qualifiche, sottolineando sempre il criterio della rotazione e dell'interscambiabilità e, quindi, nel caso *de quo*, sembrerebbe del tutto superfluo ricorrere al parere del Dipartimento (già espresso in modo chiaro in altre situazioni), rimanendo ormai **la decisione puramente legata soltanto all'intendimento di codesta Amministrazione.**

Attendiamo quindi **una scelta chiara** nell'ambito delle aggregazioni future, qualunque sia la loro motivazione e qualsiasi sia il ruolo e qualifica richiesta: o tutti devono partecipare, a prescindere dall'ufficio d'appartenenza, **nel rispetto dell'equa rotazione fra tutto il personale e nel rispetto della pari dignità e considerazione per ogni ambito lavorativo** oppure continuare nella strada fino ad ora intrapresa, con scelte assolutamente non condivisibili dal SAP, che hanno evidenziato come si possa far inasprire i rapporti fra il personale, demotivare e, infine, "favorire" chi - in un modo o nell'altro - riuscirà sempre a saltare il proprio turno.

Abbiamo finora avuto fiducia nell'operato dell'Amministrazione, che, anche in questo specifico caso, ha dimostrato di aver preso almeno in considerazione quanto da noi prospettato, ma lo riteniamo ora non più sufficiente né ci appare rimandabile oltre una decisione così sentita non solo dal personale oggi coinvolto, che vive il disagio in prima persona, **ma di sicuro interesse generale.**

Riteniamo anche che l'Amministrazione debba concretizzare quanto a sua conoscenza circa le dinamiche delle aggregazioni a livello centrale, per far sì che non si ripeta che la "nostra" Questura diventi una sorta di "tappabuchi" per Questure che *in qualche modo* non si rendono disponibili: l'ultima *tranche* di periodi in Sicilia presso il CIE di Milo (TP) ne è un eclatante esempio.

Perseveriamo con fermezza e decisione la nostra strada verso un obiettivo che crediamo ben concretamente e serenamente condivisibile, perché l'alternativa esiste ed è evidentissima, nella convinzione della bontà e della **correttezza** formale della richiesta.

Ci auguriamo che l'Amministrazione sappia "vedere" e scegliere la via migliore per garantire la massima serenità lavorativa al personale tutto, salvaguardando il principio assolutamente prioritario dell'uguaglianza dei diritti e doveri per ogni ruolo e qualifica, **superando quelle consuetudini frutto di anni trascorsi con ben altro organico a disposizione.**

Rimanendo in attesa di un cortese **urgente** riscontro, si inviano cordiali saluti.

Il Segretario Provinciale
Elena DOLFI

Originale in atti firmato